

«*Ut tensio sic vis*»

Con il passare degli anni, insieme all'assalto del "sovvenir" «dei di che furono» (di manzoniana memoria), tornano gradevolmente alla mente anche i moltissimi studi e le tantissime esperienze che hanno arricchito la vita. Tra questi, un pensiero particolare lo merita lo studio della Scienza delle Costruzioni; forse la materia più affascinante incontrata nell'esperienza di studente di Ingegneria. Devo ringraziare le memorabili lezioni dell'autorevole professore dotato di una grande capacità di fascinazione che – all'epoca – teneva lezioni di notevole spessore culturale e farcite di continui richiami e collegamenti. Con il passare del tempo questa passione si è accresciuta sempre di più, al punto da farmi creare un'apposita sezione della mia biblioteca dedicata a testi specifici, di valore e quasi eterni. Tra le prime nozioni rimaste indelebili nella memoria ricordo la **Legge di Hooke** (legge sull'elasticità lineare elaborata nel 1675) sintetizzata in latino con il semplice motto: «*Ut tensio sic vis*» (in parole povere: "la deformazione subita da un materiale elastico è proporzionale alla forza applicata" e, quindi, al quadro delle tensioni interne, attraverso la costante elastica del materiale).

Ricordo ancora oggi che Robert Hooke (1635-1703) aveva illustrato nel 1678 la sua "legge" nel saggio «*De Potentia Restitutiva*», per storificarne la scoperta.

La "legge" funziona sino a quando le forze applicate su di un "materiale" – attraverso la distribuzione delle tensioni interne – non superino il "limite elastico" dello stesso; in questo caso il materiale subisce uno "snervamento" che produce dei cambiamenti permanenti della struttura interna, anche dopo la disapplicazione dei carichi. Approfondendo le logiche applicative del "principio", queste risultano utilizzabili anche per le organizzazioni e per le persone; ad esempio, l'applicazione statica (graduale e progressiva) delle forze ad un materiale "elastico" è simile ai cambiamenti (e/o alle innovazioni) introdotti nelle strutture organizzative e nelle attività lavorative.

Quindi, quotidianamente, ci troviamo ad applicare le logiche di questa importante "legge" anche nelle più svariate attività organizzative, gestionali e lavorative, nonché nei sistemi di gestione per la Qualità. Al riguardo meritano di essere ricordati due fenomeni rappresentativi: lo "stress lavoro correlato" e il collasso delle organizzazioni quando le stesse vengono stressate oltre misura. Questi due casi fanno riferimento anche ad un altro concetto ben più antico sintetizzato nel "*Ne quid nimis*" (della tradizione benedettina) che viene tradotto nel più comune "senso della misura" da rispettare per non superare mai i "limiti" consentiti dalle "regole". [S. Bini, 2018]

Anche questi temi verranno affrontati e sviluppati nei prossimi numeri della Rivista, ragionando per "modelli" e "traiettorie".

Per il momento ringrazio gli autorevoli autori per aver messo a disposizione scritti di grande valore e spessore, che invito tutti a leggere e approfondire con attenzione. Buona lettura!

Sergio BINI

NOTA 1: In data 15 maggio, mentre la Rivista era in chiusura, presso lo Studio Grafico, il Pontefice Papa Leone XIV ha promulgato la sua prima Lettera Enciclica **MAGNIFICA HUMANITAS – Lettera Enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'Intelligenza Artificiale**. Che è stata successivamente presentata in Vaticano il giorno 25 maggio.

Si è ritenuto indispensabile inserire a **pagina 37** nell'impaginato della Rivista QUALITÀ una "ultim'ora", con un tempestivo **box informativo**; con l'impegno di approfondire adeguatamente nel prossimo numero questo importante "documento" del Magistero petrino che è stato promulgato in occasione del 135° anniversario dell'Enciclica *RERUM NOVARUM* di Papa Leone XIII (che ha dato il via alla Dottrina Sociale della Chiesa).

NOTA 2: in data 27 maggio l'UNI ha pubblicato la versione ufficiale della norma **UNI EN ISO 9000:2026**; quindi, si è ritenuto opportuno inserire un ulteriore **box informativo a pagina 32**.

NOTA 3: L'immagine di Copertina è tratta dall'antico volume: Otto Wart, **Costruzioni in legno e strutture murali**, in G. A. Breymann, *Trattato di Costruzioni Civili*, Casa Editrice Francesco Vallardi, Milano 1927 (figura 453 di pagina 167). [dalla Collezione dell'Ing. Sergio Bini].